

INDUSTRIA FOTVOLTAICA

Perdite ridotte per Meyer Burger

■ Risultati in miglioramento per Meyer Burger nel 2016. Le perdite del gruppo bernese specializzato nelle tecnologie per l'industria fotovoltaica sono passate in un anno da 164,971 milioni di franchi, in forte crescita rispetto al 2015 di 40,7. Il nuovo utile netto è di 10,5 milioni. Il rapporto lordo è tornato nelle norme lo scorso anno è stato di 10,5 milioni, rispetto a una perdita di 55,9 milioni nell'esercizio precedente.

PRODOTTI LATTIERI

Emmi, profitti su del 16,7%

■ Risultati in crescita per Emmi: il numero uno dei produttori lattieri in Svizzera ha realizzato nel 2016 un utile netto di 140,3 milioni di franchi, in crescita del 16,7% rispetto all'esercizio precedente. L'utile operativo è aumentato del 7,2% le cifre dell'anno precedente, arrivando a 202,7 milioni di franchi. Il giro d'affari, comunicato a inizio febbraio, è salito dell'1,4%, a 3,26 miliardi di franchi.

REAL ESTATE

Investis migliora utili e fatturato

■ La società immobiliare vallesana Investis, quotata alla Borsa svizzera da fine giugno, ha registrato un utile netto in aumento dell'1,1% su un anno a 45,1 milioni di franchi, con un guadagno in questo modo gli obiettivi. Il fatturato è cresciuto del 2,9% a 116,4 milioni di franchi. Le due divisioni, Real Estate Services e Properties, hanno contribuito all'evoluzione, precisa la società controllata dal fondatore e CEO Stéphane Bonvin.

# Crimini: L'obiettivo è sentirsi protetti

Il Gruppo Sicurezza di Savosa sviluppa soluzioni su misura per privati e aziende dal 1980. La prevenzione e l'attenzione alla tecnologia fondamentali per ottenere risultati efficaci



ERICA LANZI

■ Quando si è casa, al lavoro, quando si è a scuola: sentirsi sicuri è un vecchio bisogno fondamentale per l'uomo nella scala di Maslow. In un ambiente protetto avvengono le attività quotidiane in modo più efficace e creativo; e partendo da questa considerazione intuitiva, il Gruppo Sicurezza di Savosa è riuscito a costruire una storia aziendale di successo. L'impresa, fondata nel 1980 si trova alla seconda generazione con alla guida i tre fratelli Bernasconi. Le attività principali comprendono l'analisi dei rischi, la progettazione e implementazione di soluzioni adeguate e il monitoraggio continuo dei sistemi elettronici. Con l'acquisizione della Galli Sicurezza all'inizio di quest'anno si è aggiunto anche il ramo della sicurezza meccanica, che completa così il portafoglio delle competenze aziendali. Grazie agli investimenti costanti nei servizi offerti e nella formazione, anche la squadra è cresciuta e conta oggi circa novanta collaboratori. Il CEO dell'azienda - «Un punto fondamentale sta nell'ascolto attivo delle necessità del cliente: la sfida è fornire le migliori soluzioni presenti sul mercato per garantire la protezione completa di chi si affida a noi».

Il concetto di sicurezza delle persone non è facile da definire, e anche in Svizzera negli ultimi anni è cambiato parecchio. Grazie alla globalizzazione, le distanze diminuiscono e ciò ha portato ad una maggior sensibilità rispetto ai rischi e ad un maggior bisogno di sentirsi sicuri, sia negli ambienti privati che pubblici.

«È cambiato anche il modo di delinquere, per cui se una volta i vigili erano molto cura, come le persone facoltose, viene importanti, o il

sportelli delle banche, oggi i malfattori prendono di punto mira una stanza e cercano il punto più debole per rubare ciò che riescono. Il bisogno di sicurezza è diventato ormai una preoccupazione per tutti... Come per ogni rischio, prevenire è meglio che curare, e la tecnologia diventa sempre più un alleato fondamentale in cui investire per trovare soluzioni adeguate. «Ad esempio, negli ultimi anni è cresciuto moltissimo l'utilizzo di videocamere, sia per i privati che per la sorveglianza del suolo pubblico. Ci deve anche sempre essere un coordinamento tra i sistemi e le autorità, affinché la prevenzione sia davvero efficace», avverte la Lorenza Bernasconi.

Per quanto riguarda le sfide presenti, un tema su cui il Gruppo sta investendo molto è la lotta al terrorismo, che più che i singoli minaccia la collettività. «Proprio all'inizio dell'anno abbiamo ottenuto un finanziamento da parte dell'Unione Europea per un progetto H2020 in collaborazione con le università europee e diverse forze di polizia. Si tratta di sviluppare un drone dotato di videocamera, che riesce a rilevare comportamenti anomali di singole persone all'interno di spazi pubblici, e quindi a bloccare l'individuo prima che l'attentato venga messo in atto», spiega. Un'altra sfida di Gruppo Sicurezza è in collaborazione con SAPSI, è volta a sviluppare un concetto di «creazione intelligente», per fermare i malfattori prima dalle mura domestiche. Le esperienze e gli sviluppi di progetti eseguiti in diversi Paesi, ha permesso al Gruppo di acquisire importanti competenze in tutti i settori della sicurezza: «La maggior parte dei nostri clienti si trova in Svizzera e in Europa, ma abbiamo avuto dei progetti anche in Qatar, in Angola e attualmente in Egitto. Per noi lavorare in questi mercati rappresenta un grande e di confronto importante, perché ci porta a confrontarci con una percezione dei rischi legati alla sicurezza molto distante da quella europea e questo ci rende estremamente flessibili nell'approccio alle soluzioni».

Ma se il terrorismo non conosce neither geografici confini, c'è un rischio per la sicurezza che si profila



TIMONE I tre fratelli Michele, Lorenza e Mattia Bernasconi (da sinistra) alla guida del Gruppo Sicurezza. (Foto Gruppo Sicurezza)

in una dimensione ancora più difficile da decrittare, e cioè lo spazio virtuale. Si tratta di una nuova frontiera da esplorare, e al contempo da difendere: «Il nostro gruppo è attualmente in fase di certificazione ISO 27001 per poi indirizzarci, dal 2018, all'erogazione di soluzioni di Cyber Security. L'obiettivo è di tutelare i clienti dai tentativi di violazione provenienti dal mondo virtuale, cioè l'ultima evoluzione della criminalità. Purtroppo, molte aziende non hanno ancora una percezione adeguata delle conseguenze derivanti dal subire un attacco informatico: quando questo succede, i danni di immagine possono avere effetti molto gravi», spiega Lorenza Bernasconi. Anche in questo caso, la consapevolezza del problema, un corretto trattamento dei dati, e quindi la prevenzione, sono essenziali.

LOSANNA

## Ex quadro di UBS ha vinto un ricorso contro la FINMA

■ Un ex dirigente di UBS ha vinto ieri davanti al Tribunale federale la vertenza che lo opponeva alla FINMA. Con diritto ha ottenuto la restituzione delle informazioni che lo riguardano dalla raccolta di dati allestita dall'azienda federale di vigilanza sui mercati finanziari, avendo ipotizzato di figurare nel registro in seguito alla vicenda della manipolazione del Libor. In ultima istanza la Corte federale di diritto pubblico ha accettato il ricorso dell'ex dirigente. Per i giudici le informazioni nella which list possono arrecare gravi onori. «L'eventualità di vigilanza deve allestire il registro di dati in modo restrittivo».

NOTIZIEFLASH

BANCHE  
UBS fattura i tassi negativi anche ai clienti europei

■ UBS estende i tassi di interesse negativi dal primo maggio anche ai clienti europei con un avere di più di un milione di euro. La spesa ammonta allo 0,6% annuo. Il più grande istituto di credito elvetico giustifica la misura con i tassi negativi introdotti dalla BCE nel 2014, da allora sono stati ulteriormente abbassati tre volte. Finora UBS aveva riservato i tassi negativi sui conti in franchi svizzeri di grossi clienti, aziende e clienti privati facoltosi.

FEDERAZIONE  
Ruag, nel 2016 più vendite ma diminuiti i guadagni

■ Alla vigilia della conferenza stampa di bilancio di Ruag, il Consiglio federale ha rivelato l'esito dell'esercizio 2016: se l'utile netto è diminuito su base annua di un milione a 116 milioni di franchi, quello operativo è cresciuto del 10% a 151 milioni. Il fatturato è passato da 1,7 miliardi a 1,8 miliardi di franchi. Il Dipartimento della difesa resta il principale cliente di Ruag, nel 2016 ha acquistato beni per 568 milioni di franchi.

FRANCO SVIZZERO  
Indici di tasso di cambio, la BNS rivela il calcolo

■ La Banca nazionale svizzera rivela le basi di calcolo degli indici del tasso di cambio per il franco svizzero da essa elaborati e pubblicati. Grazie a questi addebiamenti è possibile ottenere un quadro più completo e aggiornato dei rapporti concorrenziali e commerciali dell'economia svizzera, comunica in una nota. Anche i dati dell'inflazione che il franco è nettamente sopravvalutato.

APPUNTAMENTI

Incontro a Bellinzona con Ettore Gotti Tedeschi

■ Stasera alle ore 20 si terrà al Palazzo del Municipio di Bellinzona un incontro con l'economista Ettore Gotti Tedeschi su «Occidente i cinque anni che hanno cambiato il mondo». L'evento si inserisce nel ciclo degli incontri di San Biagio.

QUANDO SI PARLA DI...

LESSICO FINANZIARIO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE SVIZZERA DEI GESTORI DI PATRIMONI

## Superciclo

L'idea di superciclo, assimilabile a quella di «onda lunga», è stata avanzata da diversi economisti, ma elaborata nella forma oggi più diffusa da Nikolai Kondratieff e Joseph Schumpeter. In entrambi i casi si riferisce a cicli di lungo periodo, pari a decine di anni, che al di là di movimenti minori ed eccezionali, influenzano l'economia e i mercati finanziari. Quando si parla di superciclo, possono essere determinate, ad esempio, da innovazioni tecnologiche, voluttà degli investimenti, mutamenti di senso pubblico. Un esempio per infrastrutture, spostamento nei flussi di creazione della ricchezza e di investimento finanziario. Il concetto di superciclo è un modello applicato all'inflazione, tendenzialmente bassa, se non assente, a causa dell'eccesso di offerta e della scarsa domanda per molti beni. Può apparire ai tassi d'interesse, nulli o negativi,

a seguito della debolezza del ciclo economico e delle politiche ultra-espansive della banche centrali. Un campo in cui la teoria del superciclo trova molti adepti e quello delle materie prime è un settore che si differenzia nei vari comparti, hanno segnato un trend negativo di lungo periodo dai massimi toccati nel 2008. Secondo i fautori del concetto, le cause di questi cicli di diverse, ad esempio dalla Cina, la cui domanda di metalli è cresciuta a dismisura per anni con i grandi progetti di urbanizzazione e di sviluppo, stimolando la produzione nazionale. Quando i progetti hanno rallentato e l'economia ha frenato, si è creato un grande eccesso di offerta. Per il petrolio vi sarebbe l'ingresso sul mercato dello shale oil americano, lo sviluppo delle energie alternative e la maggiore efficienza energetica nei Paesi avanzati. Per i prezzi della materie prime

agro-alimentari, la tendenza sarebbe da spingere, nonostante l'aumento della domanda, con i costi energetici di produzione inferiori e con le innovazioni produttive.

I grandi cambiamenti strutturali dell'economia sono certamente una realtà che influenza anche i mercati, ma è anche vero che la finanziarizzazione dell'economia cresce autonomamente, che gli elementi contingenti ed accidentali, i cosiddetti «cigni neri», hanno conseguenze spesso enormi e che cresce l'influsso di fattori esterni, come ad esempio quelli politici e geopolitici. Un'interpretazione rigida del principio delle «onde lunghe» appare discutibile tanto più di fronte a realtà dei mercati finanziari (e di molte realtà aziendali) orientate più alle evoluzioni e ai risultati di breve termine che non a visioni strategiche di più ampio respiro.

WWW.VSV-ASG.CH



## SSF i vantaggi su portafoglio degli investimenti sostenibili

■ Il private banking svizzero è in evoluzione. Oltre ai costumi regolamentazione in ascesa, all'incalzare delle innovazioni in ambito tecnologico e alla concorrenza sempre più estesa da parte di altre banche finanziarie, a determinare questo processo concorrono anche le mutate esigenze della clientela.

Uno studio di Swiss Sustainable Finance (SSF) presentato ieri a Zurigo illustra i vantaggi degli investimenti sostenibili per i consulenti alla clientela, e sottolinea il potenziale che scaturisce dall'incontro tra punti di forza tipicamente elvetici e una clientela sempre più orientata a selezionare gli investimenti in base al loro impatto positivo. Come ha spiegato Sabine Döbeli, CEO di SSF: «Sono sempre più numerosi gli investitori che vogliono contribuire in maniera concreta a un futuro migliore per il mondo. Se le banche trascurano questa esigenza, si fanno sfuggire opportunità di creare un vantaggio competitivo duraturo». Come sottolinea

to da Herbert J. Scheid, presidente dell'Associazione Svizzera dei Bancari (ASB): «Gli investimenti sostenibili sono per loro stessa natura una competenza "core" della piazza finanziaria elvetica, poiché alla loro base vi è un forte senso personale, rafforzando la relazione con i clienti», spiega il Dr. Falco Pätzold, autore dello studio. Per di più, integrare il criterio della sostenibilità nel processo d'investimento determina ricadute positive sul risultato finanziario. Permette infatti, ad esempio, di accedere la diversificazione del portafoglio migliorando così il profilo di rischio/rendimento».